

Arcidiocesi di Milano
PASSAGGIO DI CONSEGNE

Per i presbiteri che cambiano destinazione pastorale

<p><i>Indicazioni diocesane per il passaggio di consegne nel cambio di destinazione pastorale</i></p>
--

1. Destinatari di questa proposta:

- Parroco
- Responsabile di Comunità Pastorale
- Incaricato di Pastorale Giovanile

2. Valore del passaggio delle consegne

a. Il cambio di destinazione rappresenta un'opportunità:

- Per promuovere una verifica del proprio cammino spirituale
- Per dare uno sguardo, illuminato dal dialogo col Signore, al proprio ministero e al percorso pastorale della comunità che si lascia
- Per intuire verificare i passi di evangelizzazione promossi e intuire i possibili passi per il futuro

b. Il passaggio delle consegne è un momento comunitario:

- È riduttivo pensare al passaggio di consegne solo tra predecessore e successore in un determinato incarico
- È occasione educativa e generativa per la Comunità in vista della continuità della missione pastorale
- Il soggetto del passaggio è sempre il "noi" ecclesiale: così si esplicita e vive quella dimensione Diocesana del lavoro pastorale, il quale non è mai qualcosa di "privato"
- La prima attenzione è coinvolgere più persone nel pensare il passaggio (il coinvolgimento dei Consigli Pastorali e di Oratorio...)

3. La proposta "tempo di disparte":

La cura del passaggio delle consegne fa parte idealmente della proposta complessiva denominata "Tempo in disparte" che prevede la garanzia di un tempo di riposo, la partecipazione agli Esercizi spirituali e alla Settimana formativa (incontri di aggiornamento teologico, di rivisitazione della prassi pastorale e sacramentale, gli adempimenti giuridici ed amministrativi).

Anche se il passaggio di consegne non avesse luogo nelle settimane propriamente "in disparte", questo non significa che esso non richieda di essere preparato con calma e che non debba svolgersi in un momento disteso o in più momenti.

4. Il passaggio delle consegne si snoda in due momenti fondamentali:

a. L'incontro tra predecessore e successore alla presenza del Vicario episcopale di zona
(entro fine agosto)

- Si fissa l'appuntamento per l'incontro tra predecessore e successore con il Vicario episcopale di zona (la settimana formativa del Tempo in disparte può essere un tempo utile per questi incontri)
- Nell'incontro il predecessore relaziona **circa gli aspetti pastorali** (vita della comunità e appuntamenti fondamentali dell'anno) e **amministrativo-economici**; insieme si guardano anche gli **aspetti rilevanti della successione** (abitazione, trasloco, tempistica...)
- Contestualmente si fissa la data per il racconto della Comunità al nuovo incaricato (vedi sotto)
- *In allegato le tracce per preparare questo incontro (allegato 1 e 2)*

b. L'incontro del nuovo incaricato (Parroco, Responsabile di Comunità Pastorale o Incaricato di Pastorale Giovanile) **con il CPP/Caep/Consiglio di Oratorio della Parrocchia o della Comunità Pastorale**
(entro fine settembre)

- I Consigli (eventualmente insieme ad altri gruppi di fedeli) vengono invitati dal predecessore a preparare **un racconto della Comunità e del suo percorso pastorale**.
- Nella data fissata viene presentato il racconto al nuovo incaricato, senza la presenza del predecessore. È opportuna la presenza del VEZ, se possibile.
- *In allegato la traccia per preparare il racconto pastorale (allegato 3 e 4)*